GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 2 GIUGNO — NUM. 132

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo annunziato il risultamento delle votazioni fattesi nel giorno precedente per la nomina di alcune Commissioni permanenti, si procedette a votazioni di ballottaggio pel compimento di talune di esse, e a nuove votazioni per la nomina di altre. Venne poi comunicata una lettera dei deputati Corbetta, Luzzatti, Maurogònato, Ricotti, che, eletti commissari del bilancio, dichiaravano di non potere accettare l'ufficio. La Camera ne prese atto; e in seguito a breve discussione sopra la questione sollevata nella seduta precedente dal deputato Nicotera relativamente alle elezioni, avendo deliberato di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra le varie proposte che a tale riguardo erano state presentate, convalidò trecentoquarantasette elezioni, salvo i casi di incompatibilità che potessero essere conosciuti.

Furono presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio i seguenti disegni di legge:

Spesa per la ricostruzione del fabbricato demaniale dell'ex-Convento dei Ss. Domenico e Sisto in Roma;

Abolizione dei diritti d'uso nelle provincie venete, conosciuti sotto il nome di *vagantivo*;

Proroga di termini per l'alienazione o divisione d'ufficio dei terreni ademprivili o consorziali di Sardegna;

Modificazione della legge sui magazzini generali;

Disposizioni sull'esercizio della caccia;

Proroga dei termini fissati dalla legge 4 luglio 1874 in ordine ai beni incolti patrimoniali dei comuni.

Furono inoltre annunziate interpellanze:

Del deputato Napodano al Ministro dell'Interno sulle pessime condizioni amministrative della provincia di Avellino;

Del deputato di San Donato allo stesso Ministro sulle ingerenze e pressioni esercitate dal prefetto di Avellino nelle ultime elezioni politiche;

Del deputato Crispi al Ministero sulle pressioni governative e sui vari atti d'ingerenza amministrativa nelle elezioni del 16 e 23 maggio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un'aggiunta allo statuto, la quale deliberazione fu adottata nelle assemblee generali del 15 ottobre 1879 e del 23 febbraio 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito agrario regolato dalla legge comune di risparmio ed altre col nome di *Banca provinciale Nissena di risparmi, sconti e prestiti*, sedente in Caltanissetta;

Visti il R. decreto 6 settembre 1874, numero DCCCCXXVII che approva la costituzione e lo statuto della Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione 15 ottobre 1879 e 23 febbraio 1880 degli azionisti della *Banca provinciale Nissena di risparmi, sconti e prestiti,* in fine dell'art. 2, paragrafo 6 dello statuto della predetta Banca, sono inserite le seguenti parole: *e sopra metalli preziosi.*

È inoltre aggiunto al paragrafo medesimo il comma seguente:
« Le anticipazioni sopra pegno di metalli preziosi non saranno consentite che per somme non inferiori a lire 50. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXXXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la proroga della durata sociale e per alcune modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 14 settembre 1879 e del 4 gennaio 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Torre del Greco col nome di *Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa*;
Visti i Reali decreti 20 settembre 1872, n. CCXXI, e 30 gennaio 1873, n. DXXIX, relativi all'anzidetta Società;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 14 settembre 1879 e 4 gennaio 1880 la durata della *Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa* è prorogata per dieci anni, e sono approvate le modificazioni inserte all'atto pubblico di deposito del 10 marzo 1880, rogato in Torre del Greco dal notaro Vincenzo Bizzarro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5409** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 dicembre 1878, n. 4669;
Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina militare;
Visto il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1880, stato approvato dai due rami del Parlamento;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei tenenti di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina è portato da duecento a duecentocinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5429** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Veduti i Reali decreti in data 5 novembre 1876 e 25 novembre 1877, coi quali il comune di Gonzaga venne diviso nei tre separati comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia, e vennero stabiliti i confini dei medesimi;
Vedute le sentenze arbitrali 17 ottobre 1878 e 9 gennaio 1879 sulle insorte controversie per la divisione delle attività e passività del disciolto comune fra i nuovi di Gonzaga, Pegognaga e Moglia;
Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Pegognaga, in data 25 aprile, di Moglia in data 16 maggio e di Gonzaga in data 18 giugno 1879, con le quali è stato determinato che il riparto delle attività e passività fra essi tre comuni venisse eseguito in base al criterio composto della rispettiva rendita censuaria e della popolazione ufficiale;
Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova in data 15 gennaio 1880;
Veduti gli altri atti e documenti prodotti,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto delle attività e passività fra i tre comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia verrà eseguito in ragione composta della rispettiva rendita censuaria e della popolazione ufficiale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCCXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;

Vista la deliberazione 22 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno che approva quella del 10 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Grottammare concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 22 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale si autorizza il comune di Grottammare, cominciando dal corrente anno, ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il *massimo* per la medesima stabilito nel regolamento della provincia, portandola da lire 150 a 225, e si permette al comune stesso di derogare, ove occorra e solo per questo esercizio, ai termini fissati nell'art. 6 e successivi del regolamento sopraccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCCXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Venezia per ottenere la erezione in Corpo morale dell'Opera pia *Perottini-Antippa* e *Piccini* da essa amministrata;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia *Perottini-Antippa* e *Piccini* come sopra istituita nel comune di Venezia, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 4 settembre 1877, con cui il fu marchese Francesco Saverio D'Andrea istituiva erede di una quarta parte della sua sostanza la sua patria, ossia la città di Napoli, coll'obbligo di erogarne la rendita in doti a favore di oneste e povere zitelle della città stessa;

Visto l'atto verbale del 15 gennaio 1879, con cui la Congregazione di Carità di Napoli deliberava accettare in rappresentanza dei poveri della città la detta parte di eredità;

Vista la decisione della Deputazione provinciale di Napoli del 21 luglio stesso anno, colla quale approvavasi la predetta deliberazione;

Visto l'atto verbale del 1° dello stesso mese ed anno, con cui il Consiglio comunale anch'esso accettava la parte della eredità, attenendosi alle parole del testamento;

Ritenuto che il testatore, avendo formalmente disposto del lascito per la città di Napoli, sua patria, della quale il municipio è il solo rappresentante legale, a questo soltanto compete la facoltà di accettare la pia elargizione;

Ritenuto che in ragione dello scopo e dei mezzi a conseguirlo debba il detto lascito costituirsi in Corpo morale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le suindicate deliberazioni della Congregazione di Carità di Napoli del 15 gennaio 1879, e della Deputazione provinciale del 21 luglio detto anno, sono annullate.

Art. 2. Il Municipio di Napoli è autorizzato ad accettare il lascito come sopra disposto a favore di quella città dal fu marchese Francesco Saverio D'Andrea.

Art. 3. Il predetto lascito è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

CIRCOLARE *ai signori prefetti e sottoprefetti del Regno, sulle privative industriali concernenti bevande ed alimenti.*

Torino, 14 maggio 1880.

Il Consiglio superiore di sanità, al quale, a mente dell'art. 37 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, vengono sottoposte le descrizioni di invenzioni o scoperte concernenti bevande o commestibili di qualsiasi natura, ha espresso il desiderio di avere d'ora innanzi un campione di quei prodotti pei quali viene richiesto il parere sanitario, affinchè il parere stesso abbia ad essere emesso sopra dati certi.

Interesso perciò la cortesia dei signori prefetti e sottoprefetti del Regno di procurare perchè d'ora innanzi gli inventori abbiano a presentare, insieme agli altri documenti prescritti dagli articoli 20 e 21 della citata legge 30 ottobre 1859, anche un campione del prodotto che deve formare oggetto di privativa della specie sopra accennata.

Sarò grato alla S. V. di un cenno di ricevuta della presente.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze:*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 60 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1880, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (coupons o vaglia) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1880 godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851 *a cominciare dal 1° giugno* 1880.

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterl.	VALORE di ciascuna cedola in lire ital.	RITENUTA del 13 20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire ital.
A	25 »	690 »	91 08	598 92
B	12 10	345 »	45 54	299 46
C	2 10	69 »	9 11	59 89
D	1 »	27 60	3 64	23 96

Roma, addì 29 maggio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 224883 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41943 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 45, al nome di *Buccilli* Maria Carolina di Tommaso; 2° N. 224884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41944 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 15, al nome di Buccini Maria di Tommaso, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Buccini* Maria Carolina di Tommaso, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 16172 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Soavi Luigi *del fu Luigi*, domiciliato in Venezia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soavi Luigi *fu Carlo*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo Brest-Saint-Pierre Miquelon, appartenente alla *Compagnie du Télégraphe de Paris à New-York.*

Roma, 31 maggio 1880.

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Chieti.

Roma, 1° giugno 1880.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 3122, intestato a Maretti Giacomo Luigi di Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 27 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra i partigiani della tolleranza hanno ottenuto un successo alla Camera dei comuni colla nomina del Comitato che dovrà di nuovo esaminare la quistione del giuramento sollevata dal signor Bradlaugh. Sopra proposta del signor Gladstone il numero dei membri della nuova Commissione venne portato a 23. Tale risultato però non potè ottenersi che dopo lunga discussione e contro una vivace opposizione dei conservatori.

Il *Golos* crede che, se è vera la proposta della Francia di riunire immediatamente una Conferenza delle grandi potenze per risolvere la quistione greca, ciò renderà molto più agevole il disegno formato dal ministero Gladstone-Granville. Una volta riunita a Berlino, o altrove, una " Conferenza complementare „ delle potenze, nessuno si aspetterà certo, dice il *Golos*, a vederne limitata l'azione alla sola quistione greca. La Porta si troverà faccia a faccia con la volontà dell'Europa e le grandi potenze avranno continuamente pronta un'arma contro la Turchia. Il servizio reso dalla Francia alla pace europea sarà in tal caso molto significante; e certo sarà apprezzato da tutte le altre potenze.

L'*Havas* ha per telegrafo da Pietroburgo 29 maggio che, in seguito ad ordini del ministero degli esteri, il professore Martens deve pubblicare una raccolta dei trattati conchiusi tra la Russia e la Germania.

È comparso il primo volume di questa raccolta.

Nella prefazione il prof. Martens imprende a dimostrare che la Germania e la Russia non hanno il menomo motivo di osteggiarsi, giacchè lo scopo della politica russa e della politica tedesca è quello di dare soddisfazione ai due Stati.

La Russia, dice il professore, non ha nulla da temere dalla sua vicina, essa non ha a temere l'accrescimento della sua potenza, purchè la Germania si dichiari soddisfatta. Una nazione non diventa pericolosa se non in quanto è malcontenta della politica delle nazioni vicine. Se la Germania, conchiude il signor Martens, si propone lo stesso scopo pacifico come la Russia, il risultato di questa comunanza di vedute sarà l'alleanza ed il perfetto accordo delle due nazioni.

Riassumiamo con qualche maggiore ampiezza il resoconto della seduta della Camera dei deputati di Prussia, nella quale fu continuata la discussione del progetto di legge per modificare le leggi di maggio.

Il signor de Zedlitz Neukirch, conservatore liberale, si pronunziò a favore del progetto, a condizione che si limiti il tempo in cui esso avrà vigore.

Il ministro dei culti dichiarò di non avere obiezioni da muovere contro gli emendamenti, purchè essi non compromettano il principio della legge. Disse poi che non si pubblicheranno altri documenti ufficiali, poichè quelli già pubblicati bastano a rischiarare la situazione.

Rispondendo al discorso pronunziato la vigilia dal signor Falk, il ministro fece intendere che la maggiore o minore severità con cui la legge sarà applicata dipenderà dal contegno più o meno conciliante della Chiesa. Il ministro negò formalmente che il progetto di legge indichi un indebolimento pericoloso del concetto che il governo si fa della sovranità dello Stato. Egli aggiunse che il governo non ha la debolezza di rinunziare al principio immutabile del mantenimento delle leggi esistenti.

" Il benessere dello Stato richiede che si considerino con generosità i mali dei quali soffre il paese. Contrariamente a quanto disse il signor Falk, io sono convinto che se il progetto viene respinto non si annullerà per ciò il vantaggio della sua presentazione, perchè, se non altro, il paese saprà che il governo ha fatto tutto il possibile per ripristinare la pace. „

Il conte di Limburg-Styrun, conservatore, appoggiò il progetto del governo. Egli constatò con dispiacere la condotta

del centro ostile al governo, e la qualificò di antimonarchica e di anticonservatrice. Nelle presenti condizioni delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato il partito conservatore riguarda il progetto siccome il solo mezzo di giungere finalmente alla pace religiosa.

In ogni caso la presentazione di questo schema di legge proietta una gran luce sulle condizioni rispettive dei due elementi che si trovano in lotta. È la diversa natura delle forze delle quali dispongono lo Stato e la Chiesa cattolica che impone di accordare i poteri richiesti. L'importanza dell'oggetto è al disopra dello spirito di partito.

La questione va presa dall'alto. Non è il caso di seminare diffidenze nelle popolazioni, come ha fatto il signor Falk, il quale in tal guisa ha dimostrato di non essere stato l'autore delle leggi di maggio, ma semplicemente uno stromento fra le mani del vero istigatore di quelle leggi. È da considerare che la nuova legge non va già affidata ad un nemico dell'impero, ma al cancelliere, che ne è stato il fondatore e che lo sostiene con tutte le sue forze. L'oratore terminò pregando i liberali a considerare dove potrà condurre quello spirito di diffidenza che l'opposizione spande fra il popolo, il giorno in cui il principe di Bismarck non sarà più al potere.

Dal signor Wirchow il progetto fu combattuto sotto l'aspetto del diritto. Egli protestò contro la opinione espressa nel dispaccio del principe di Hohenlohe, che il centro farà causa comune coi radicali del partito progressista.

Alla quale protesta il ministro Puttkamer rispose che nel dispaccio del principe di Hohenlohe non si allude naturalmente ai rappresentanti di un partito in Parlamento, ma in generale al partito di cui nel dispaccio è parola.

Soggiunse il ministro che il contegno dei progressisti produrrà conseguenze incompatibili col prospero sviluppo delle istituzioni monarchiche, e che la separazione della Chiesa dallo Stato desiderata dal signor Wirchow ha sempre prodotto una esuberanza di clericalismo. Terminò dicendo che i poteri chiesti riguardo ai vescovi non saranno esercitati dal governo fuorchè conformemente allo spirito patriottico che ha consigliato la presentazione del progetto di legge.

Il signor Gneist, liberale nazionale, ammise che si possa discutere intorno alle attenuanti da introdurre nelle leggi del maggio affine di togliere di mezzo le questioni ecclesiastiche, ma si oppose alla proposta di dispensare il governo dalla applicazione delle leggi positive, secondo che il progetto del ministero domanda. Il richiamo dei vescovi prima che essi si sieno dichiarati pronti ad ottemperare alle leggi dello Stato, sembra all'oratore cosa contraria alla dignità dello Stato. Fra le leggi del maggio ve ne hanno di quelle che non sono leggi di combattimento e che possono abbandonarsi alla discrezione del governo; ma ve ne sono delle altre per le quali un tale abbandono è impossibile. Il mio partito, disse il signor Gneist, è pronto a discutere il progetto e lo accetterà anche purchè si faccia in modo che la presente spiacevole situazione venga migliorata senza che lo Stato abbandoni la solida posizione che occupa di fronte alla Chiesa.

Il progetto fu, come è noto rinviato ad una Commissione di ventun membri.

Telegrafano da Berlino al *Temps* che le destre ed il centro ultramontano si sono assicurata la maggioranza contro le sinistre nella Commissione dei 21, alla quale venne rinviato il progetto per i poteri discrezionali in materia ecclesiastica. Dal canto loro le sinistre avevano quasi unanimemente respinta la proposta del rinvio alla Commissione, e, cosa significativa, ad onta di tutte le dimostrazioni del cancelliere contro il centro, l'aveva respinta anche il signor Bennigsen.

I liberali nazionali non si aspettano nulla di buono per se medesimi da quel progetto, dice il telegramma del *Temps*. Il centro, per contrario, ha motivo di sperarne dei vantaggi considerevoli così per la sua situazione politica, come per la Chiesa. I suoi principii ed il suo decoro gli vietano bensì di votare per una legge il cui motivato non è affatto simpatico per la Santa Sede, ma le congiunture sono tali in questo momento che questo gruppo, il più abilmente diretto di tutti, non avrà che da astenersi o da gettare sulla bilancia il contingente di alcuni voti per farla tracollare da quel lato che gli piacerà.

I liberali nazionali uniti ai progressisti non dispongono infatti che di 133 voti al più contro i 159 dell'unione conservatrice e dei conservatori liberali, i quali, infuori di pochi dissidenti e malgrado certe idee di proporre qualche emendamento, è già noto che voteranno per il progetto.

Il 25 maggio ebbe luogo ad Amburgo una riunione a favore dell'entrata di questa città nello Zollverein. Furono approvate le seguenti deliberazioni:

« La riunione, considerando la decisione per la quale Altona deve essere incorporata nel territorio dell'Unione doganale nazionale, dichiara:

« 1° La separazione, dal punto di vista economico, delle due vicine città di Amburgo e di Altona deve condurre fatalmente a dei conflitti che importa prevenire nell'interesse comune di Amburgo, della Prussia e di tutta la Germania.

« 2° La riunione deplora che le autorità di Amburgo abbiano da 13 anni lasciato passare tutte le occasioni di provocare l'esecuzione dell'art. 33 della Costituzione dell'impero che proclama il principio dell'unità doganale e commerciale tedesca. La situazione attuale è il risultato d'una politica separatista che non temette nel 1872 di passare senza discussione all'ordine del giorno sopra una proposta tendente ad aprire un'inchiesta sulla questione dell'annessione doganale.

« 3° La riunione dichiara che è dovere d'ogni cittadino elettore di Amburgo di non lasciare senza soluzione tale questione che ha bisogno d'essere accertata pell'avvenire della sua situazione materiale e commerciale.

« 4° La riunione dà al Comitato provvisorio la missione di fare delle pratiche presso le autorità dell'impero e di Amburgo e di render conto dello stato della questione in una nuova riunione che sarà convocata fra tre settimane. »

Il *Journal Officiel* del 30 maggio reca il decreto che venne letto al Consiglio municipale di Parigi e che dichiara illegale e nulla la deliberazione del 25 maggio del Consiglio medesimo per esprimere un biasimo contro le misure adottate dal prefetto di polizia affine di impedire la dimostrazione comunistica che era stata progettata per il giorno 23 del mese suddetto.

La conferenza internazionale relativa al Marocco non ha ancora intrapreso l'esame delle principali questioni del suo programma.

I rappresentanti dei diversi gabinetti non avendo che dei poteri *ad referendum* hanno dovuto consultare i loro governi rispettivi sulla estensione di tali poteri. Il solo ministro inglese ne ha di più efficaci. Secondo la *Indépendance Belge* sembra che saranno indispensabili nuovi negoziati affinchè il protocollo della conferenza possa divenire un trattato.

Agli Stati Uniti la campagna presidenziale si svolge regolarmente. La Convenzione democratica dello Stato di Nevada si è mostrata favorevole alla candidatura del signor Tilden. Tuttavia essa invierà alla Convenzione di Cincinnati dei delegati senza mandato.

Dei 756 delegati repubblicani eletti, 389, ossia la maggioranza assoluta di essi, sarebbero favorevoli alla terza presidenza del generale Grant.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Praga, 31. — L'imperatore è arrivato questa mattina, e fu ricevuto alla stazione da una folla immensa, con grande entusiasmo. La città è imbandierata. S. M. discese al palazzo imperiale, ove ricevette il clero, la nobiltà, le autorità e molte Deputazioni.

Londra, 1° — Il *Morning Post* dice che la Germania spedì a Hong-Kong la corvetta *Freya* per aumentare la squadra nella Cina.

Lo *Standard* annunzia che l'insurrezione nel distretto di Bagdad è allarmante e che le tribù domandano la loro autonomia sotto la protezione dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale dice che la Turchia e la Grecia non parteciperanno alla Conferenza di Berlino, ma che i loro delegati assisteranno alle sedute delle Commissioni.

Washington, 31. — Il Senato approvò la mozione la quale chiede che il presidente Hayes tratti colla Francia, l'Italia, la Spagna e l'Austria, per favorire l'importazione del tabacco americano in questi paesi.

Genova, 1° — Il *Corriere Mercantile* ha il seguente dispaccio da Valparaiso in data del 28 maggio: « L'esercito chileno si è impadronito di Tacna dopo un accanito combattimento, impossessandosi di 8 cannoni e facendo un certo numero di prigionieri. Le truppe chilene si sono messe in marcia sopra Arica. »

Bombay, 1° — È partito oggi per Napoli il postale *India*, della Società Rubattino.

Chicago, 31. — Il Comitato nazionale repubblicano volle approvare una mozione che abolisce il sistema secondo il quale ogni Delegazione deve votare come una unità nella Convenzione di Chicago. Cameron, presidente del Comitato, si era opposto alla discussione di questa mozione.

New-York, 31. — Diciannove delegati presentarono un documento col quale rifiutano di votare per la candidatura di Grant alla presidenza. Il senatore Edmunds scrisse una lettera colla quale rifiuta assolutamente di accettare la candidatura alla presidenza.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne:

Vi sono molte diserzioni fra gli albanesi di Tusi. I disertori dicono che sono stati spediti colla forza a Tusi dalle autorità turche.

Berlino, 1° — L'imperatore accettò oggi un invito a pranzo del principe di Bismarck.

Kragujevacs, 1° — Alla Scupcina 37 membri dell'opposizione proposero di deporre i mandati per procedere a nuove elezioni, ovvero la convocazione di una Costituente per deliberare sulla convenzione coll'Austria-Ungheria.

Questa proposta fu respinta come contraria alla Costituzione.

Ventinove deputati proposero d'inviare un indirizzo a Gladstone.

Parigi, 1° — La Camera dei deputati approvò una proposta che tende ad assicurare il segreto del voto.

Parigi, 1° — Il duello fra Koeclin e Rochefort avrà luogo giovedì mattina.

Clemenceau e Lockroy, testimoni di Rochefort, partono questa sera.

I testimoni di Koeclin sono Chaufour e Dubrugeot.

Costantinopoli, 1° — Il sultano disapprovò il discorso di ricevimento dell'ambasciatore inglese, che contiene un programma politico. Sua Maestà ritarda quindi di accordare un'udienza a Goschen fino a che questi abbia modificato il suo discorso.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 3 aprile 1880.

Il socio avv. Arsenio Crespellani presenta la illustrazione fatta dal ch. sig. Salomone Jona di una medaglia di rame che gli fu data da esaminare in questo Museo civico, e che dalle leggende ebraiche e dalle figure simboliche portate nelle due faccie della medesima, giudica essere un amuleto che probabilmente appartiene alla setta degli Ebioniti (cristiani-ebrei del primo secolo dell'èra nostra); con avvertire che gli amuleti scritti da prima sopra pezzi di pergamena i quali avvoltolati in un brano di stoffa, o chiusi in astuccio di legno, si portavano appesi al collo, vennero più tardi, e crescendo in voga, ridotti alla forma di medaglia.

Indi il socio conte Luigi Valdrighi parla di una *Busta di antichi e vari strumenti da fiato* (cornamuse o pive *torte*) da esso posseduta e destinata ad essere deposta nel Museo civico di Modena, e ne presenta un accurato disegno. — Su questa specie di curiosi strumenti, pertanto, stati in uso, sembrerebbe, sino dal XIII secolo e che cessò comunemente di far parte dei concerti nel XVIII, legge una sua lettera diretta al sig. *Gustavo Chonzust*, conservatore del Museo strumentale del Conservatorio di Parigi, il quale chiese la descrizione di questi oggetti importantissimi per l'archeologia della musica. Con ciò il disserente ritiene portar luce in un'arida questione descrivendo le prime sorgenti che da questi quattro secoli inscientemente e partitamente concorsero a dare il materiale della monografia d'uno strumento il cui vario impiego e formato eserciteranno per assai tempo le ricerche degli eruditi. Così si arriverà a ricostituire i *concerti* degli strumenti musicali andati fuori d'uso. Il disserente considera le *cornamuse torte* come un *accordo perfezionato di cornamuse*, evidentemente appartenendo esse alla famiglia delle *pive*, *cornamuse*, *dolzaine*, od *oboè* (nome francese di queste ultime), accostandosi il loro *basso* al *baritono* che sta un'ottava più sotto alla gamma dell'*oboè* comune. Consultati i musicografi francesi sulla marca di fabbrica delle sue *cornamuse torte*, il Valdrighi opina diversamente dalla supposizione loro che possa richiamare il *giglio* dei Borboni, ed è nel parere che invece richiamino una *marca di fantasia* ispirata dalla forma delle chiavi degli strumenti a fiato dei secoli XVI e XVII. La descrizione con note esplicative fatta dal nostro socio ha un vero interesse, poichè adesso sarà più facile agli intelligenti determinare la gamma di ciascuno dei membri della famiglia delle *cornamuse torte*, dai tedeschi chiamate *Krummhorn*, e *Cromornes* e *Turnebouts* dai francesi.

Antonio Cappelli, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 1° giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,9	pioggia	Temporale con lampi e vento forte. Pioggia dopo le ore 3 p. di ieri.
Venezia	+ 19,8	1[4 coperto	Minimo 13°,0. Massimo 19°,8. Veli sparsi alle ore 3 p.
Torino	+ 12,2	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e le ore 3 p. Minimo al mattino 11°,6.
Genova	+ 17,7	tutto coperto	Minimo al mattino 14°,0. Temporale vicino e pioggia al mattino.
Pesaro	+ 18,9	1[2 coperto	Massimo al mattino 19°,3. Temporali vicini e temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì. Tempo vario.
Firenze	+ 20,0	1[2 coperto	Minimo 13°,0. Mass. 22°,2. Pioggia dopo mezzodì per mm. 1.
Roma	+ 22,4	4[5 coperto	Cielo sereno alle ore 10 30 p. Velato e cumuli giranti al mattino. Min. 11°,0. Mass. 23°,9.
Foggia	+ 23,9	1[2 coperto	Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,6	1[2 coperto	Minimo al mattino 14°,8. Massimo dopo mezzodì 22°,0.
Lecce	+ 23,1	1[2 coperto	Minimo 15°,6. Massimo 26°,5.
Cagliari	+ 22,2	sereno	Minimo al mattino 10°,7. Massimo dopo mezzodì 23°,7.
Palermo (Valverde)	+ 20,9	sereno	Nebbia umida fra mezzanotte e le 3 pom.

Movimento portuario di Venezia. — Durante il primo trimestre del 1880, scrive la *Gazzetta di Venezia*, entrarono nel nostro porto 604 navigli, complessivamente di tonnellate 146,288, dei quali 574 carichi (tonnellate 143,924), 30 vuoti (tonnellate 2364). Ne uscirono 593, di tonnellate 149,792, dei quali carichi 299 (tonnellate 105,654), 294 vuoti (tonnellate 44,138). Fra i navigli arrivati, 451 erano a vela e 153 a vapore; quelli partiti erano in numero di 437 a vela e di 156 a vapore.

Salvataggio. — Ieri sera, ad ora inoltrata, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31 maggio, una barchetta remigata da un giovanetto, e nella quale si trovavano marito e moglie, entrambi giovani di età, e, a quanto ci fu dato sapere, dimoranti a Castello, andò capovolta in prossimità all'isola di San Servolo, e precisamente vicino al canale dei Marani. I tanto benemeriti Padri, che abitano quell'isola, alle grida chiedenti soccorso, e senza frapporre il più piccolo indugio, disposero per la spedizione della barca dello Stabilimento in soccorso dei pericolanti, e si riesciva a salvarli, ma con grande stento. I naufraghi furono poscia ricoverati in quell'ospizio, dove si trovano anche stamane.

Siano rese lodi vivissime a quei RR. PP., ed in ispecialità al loro priore cav. D. Giacinto Videmari, uomo solerte ed attivo, e tutto infervorato nel fare il bene.

Sinistro marittimo. — Nella *Gazzetta di Messina*, del 31 maggio, si legge:

La tartana *Rosarina* del compartimento marittimo del Pizzo, di tonnellate 13, equipaggiata con 11 persone, avente un carico di granone e segala, partita verso le 5 pom. del 28 per la volta di Gioja, alle 10 pom., con tempo buono, veniva investita dal vapore inglese *Marolbonsy*, capitano Rencomb, che proveniva dal sud, ed il quale dopo essersi assicurato che tutta quella gente era stata salvata dalla barca dei piloti pratici della stazione di Messina, comandata da Bonanno Giuseppe, proseguiva per Marsiglia.

La tartana essendo stata investita a poppa, subiva un'apertura di una vena d'acqua, e dopo poco tempo si sommergeva.

L'equipaggio salvato fu portato alla Capitaneria, e dopo iniziata un'inchiesta lo si spediva a Bagnara. La tartana era di proprietà del signor Savastano Nicola di Bagnara, al quale anche il carico apparteneva.

Infortunio. — Ieri l'altro, scrive la *Ragione* del 31 maggio, a Pavia avvenne una grave disgrazia.

Mentre imperversava l'uragano, quattro giovinotti, studenti in legge, e fra questi il nostro concittadino Giuseppe Meregalli Parravicini, di 23 anni, abitante colle sorelle e la vedova madre in via Spiga, n. 36, vollero tentare la traversata del Ticino in una piccola barca. Il burchiello, guidato dalle loro robuste braccia, tagliava la corrente per guadagnare l'opposta sponda, allorchè un fortissimo colpo di vento capovolse il piccolo legno, e tutti e quattro furono travolti dalle acque.

Vista la catastrofe dalla riva, alcuni barcaiuoli corsero al salvataggio e riuscirono a trarre incolumi tre di quei disgraziati, ma il quarto, il Meregalli, non potè essere estratto che cadavere.

Scoppio di un pallone areostatico. — Leggiamo nell'*Armée Française* che un pallone areostatico, che dei soldati gonfiavano per fare esperienze a scopo militare presso la Scuola di aereostatica in Meudon, fece esplosione, ferendo molti degli assistenti.

L'ufficiale che presiedeva l'operazione rimase acciecato e fu portato all'ospedale in una condizione quasi disperata. Otto soldati ebbero contusioni assai gravi.

La detonazione fu tale che si udì a molti chilometri all'intorno. Sembra che l'accidente sia da attribuirsi all'eccessivo elevamento di temperatura che aumentò in modo straordinario l'elasticità del gas racchiuso nel pallone.

Il caldo agli Stati Uniti. — Al *Times* telegrafano da Filadelfia il 28 maggio:

Da qualche giorno fa un caldo eccessivo su tutta la costa dell'Atlantico: il termometro si è alzato a 100 gradi (Fahrenheit): stasera si aspetta una temperatura più bassa. Giovedì scorso vi furono a Nuova York 32 casi di colpi di sole; 6 morti. Per la medesima cagione vi sono stati 7 morti a Filadelfia, 2 a Jersey City, e 2 a Newburg nello stato di Nuova York.

Gli incendi in Russia. — Nel *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo leggiamo che nel decorso mese di aprile in tutto l'impero si ebbero a deplorare 1914 incendi, che cagionarono danni materiali per 2,675,754 rubli.

Di quei 1914 incendi, 792 furono dovuti a mancanza di precauzione, uno fu cagionato dalla caduta di un fulmine, 234 furono appiccati, e di 144 la causa è tuttora ignota.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 21 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Cassa di Risparmio di Bologna: Sul patto di pagamento in oro — I listini officiali delle Borse — La Fondiaria « Vita » — La Cassa di ri-

sparmio di Pisa — Movimento dei metalli preziosi in Francia — La liquidazione dei debiti della città di Firenze.

Parte ferroviaria — Sul tracciato della linea succursale alla ferrovia dei Giovi — Le Ferrovie Sarde del 2° periodo — Le piantagioni sui terreni limitrofi alle strade ferrate dell'Alta Italia — Seduta 20 maggio del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane — Il ponte sul Fella.

Parte industriale — Un nuovo banco di corallo — Le macchine agrarie dei fratelli Murè di Torino — Produzione di marmi nel 1879 in Carrara — La campagna bacologica del 1880 — Riscaldamento dei forni a carbon fossile — La pesca del tonno in Sardegna.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — L'importazione dei cereali — Il commercio dell'uva passa e una malattia delle viti in Morea — Movimento navale dei Dardanelli — Transito del canale di Suez.

Nostre corrispondenze da Parigi e da Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia che a Gand, il 26 maggio, cessò di vivere il conte di T'Serclaes, ex-governatore del Limburgo e della Fiandra orientale.

— I giornali inglesi annunziano la morte del signor Giorgio Brown, senatore del Canadà, che fu ministro nel 1858 e nel 1865. Egli era nato ad Edimburgo nel 1818, e quale pubblicista e uomo politico, fu uno dei personaggi che, dopo il 1845, esercitarono la maggiore influenza nei possedimenti inglesi del nord dell'America.

— Dai giornali americani si annunzia la morte del capitano Sutter, il celebre esploratore della California, che scoprì in quel paese le miniere d'oro, che vi attiravano tante migliaia di persone in cerca di fortuna. Il capitano Sutter era nato nel 1803 a Kandern, nel granducato di Baden, ed aveva emigrato in America nel 1834.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri ha esordito al Valle la Compagnia milanese Ferravilla, Ivon e Sbodio; pubblico affollatissimo e scelto, successo completo per la commediola: *Un qui pro quo*, ed i due *vaudevilles* l'*Opera del maester Pastizza*, e *On milanes in mar*, ma successo ancora più grande per gli artisti, e principalmente per Ferravilla. Attore di grande intelligenza, che per la naturalezza ricorda i migliori tempi di Alamanno Morelli, il Ferravilla, ha sorpreso tutti ed ha ottenuto un successo veramente eccezionale.

Al Quirino la Compagnia drammatica diretta dal cav. Dondini ha inaugurato le sue recite ieri coll'*Andreina* di Sardou.

Domani sera va in scena al Politeama il *Marco Visco ti* di Petrella.

Venerdì al Circolo Filodrammatico si darà la seconda rappresentazione della *Mirella* di Gounod, a benefizio dell'Ospizio dei ciechi di S. Alessio.

La settimana ventura si riaprirà il teatro Manzoni con prosa e ballo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Società musicale romana: Grande Saggio pubblico in onore di Palestrina — Circolo filodrammatico: *Mirella*, di Gounod — Nuove pubblicazioni.

La solenne inaugurazione del busto eretto nel salone del palazzo Doria-Pamphili a Giovanni Pier Luigi da Palestrina, è riescita una splendida festa artistica. Alla memoria del principe della musica hanno reso omaggio, coi loro lavori, maestri di grande autorità, e se Wagner e Verdi, per ragioni plausibili, non hanno risposto, come si sperava, all'appello della *Società musicale romana*, i nomi di Liszt, Gounod, Ambroise Thomas, Lauro Rossi, Bazzini, Pedrotti, Platania, Terziani e Meluzzi, che figuravano sul programma del *Saggio*, hanno dimostrato che tutte le scuole erano unite nel pensiero di onorare Palestrina.

Dire chi fosse Pier Luigi da Palestrina, e quale sia il posto ch'egli occupa nella storia dell'arte, è superfluo; di lui tutti sanno quel poco che si può narrare in un articolo; il di più gli studiosi lo sanno trovare, non nei dizionari biografici, ma in quel monumento di erudizione che Giuseppe Baini ha lasciato alla letteratura musicale sotto il modesto titolo di *Vita di Palestrina*. Ben quello fu il più insigne omaggio che un grande amore abbia ispirato. Baini vi consacrò l'intera vita, e tanta scienza vi profuse, e così profonde investigazioni sullo stato della musica nel XV e XVI secolo, che dopo lui, chi non volle far falso cammino, dovette in quell'opera attingere non solamente ciò che riguarda Palestrina e la sua musica, ma pur tutta la scuola fiamminga che lo ha preceduto. — Ricordare Baini quando si parla di Palestrina è un dovere; il suo prezioso volume non è oggi letto da molti; in Italia le opere di lunga lena spaventano i lettori; ma la *Società musicale romana*, al molto che ha fatto, avrebbe dovuto aggiungere, in piccola edizione, la ristampa di alcune parti di quel lavoro, per farne dono a coloro che sono accorsi al *Saggio* e ne furono soddisfatti, ma ne sono partiti forse col rammarico di non conoscere abbastanza intimamente colui che si era onorato.

Ben è vero che costoro possono del resto consolarsi, dappoichè, senza saper molto di Palestrina, avranno ugualmente capito la sua musica; un critico tedesco, annoiato forse di udire che tutti i musicisti del mondo cantavano osanna a Palestrina e lo proclamavano divino maestro, scrisse che la musica di Giovanni Pierluigi era sensuale e perciò alla portata di un popolo sensuale come l'italiano, e a dimostrare il sensualismo della musica di Palestrina così discorre: il culto cattolico parla molto ai sensi, niente allo spirito; templi che sono monumenti d'arte, quadri, statue, ori, gemme, splendori, fiori, profumi, incensi: il sensualismo pagano che addormenta lo spirito e invita ad un voluttuoso abbandono; una musica alta, severamente religiosa, romperebbe l'armonia, distruggerebbe l'incanto. Palestrina ha dato ai cattolici la musica necessaria al loro culto; essa ne è infatti un complemento, colle sue armonie consonanti, ma ondeggianti, si impadronisce del vostro spirito, lo culla dolcemente, e aiutata dagli incensi, dall'effluvio dei fiori, dalla luce misteriosa che scende dai finestroni, smorzata dalle invetriate a colori, e si spande dolcemente sui quadri e sulle statue, addormenta in un'estasi che allontana dalla terra ma non innalza a Dio.

Ciò che in povero linguaggio vorrebbe dire: Palestrina ha l'istessa colpa di Michelangelo: è cattolico; fosse stato protestante, nella musica sua si sarebbe trovata tanta profondità di filosofia da farla parere un trattato di metafisica!

Per noi è vero, e lo ripetiamo col critico protestante, che

quella musica ci allontana dalla terra; mai per nessuna musica è stato meglio appropriato il detto popolare: rapito da un'armonia, come per Palestrina. Anche coloro che non erano preparati da letture ispiratrici, anche coloro che non hanno molto sviluppato il sentimento religioso, lo hanno sentito ed intuito, assistendo al *Saggio* diretto da Mustafà. Tutti, anche coloro che sono affatto ignari di musica, hanno subito misurata la distanza enorme che corre dalla musica religiosa di Palestrina, a quella dei più alti maestri; e forse fu il confronto involontario fatto tra i pezzi di Palestrina e quelli degli altri maestri, che indusse alcuni a negare assolutamente il carattere religioso a tutta la musica scritta per questa circostanza. Sentenza ispirata da eccessiva severità, come vedremo in seguito, e, per alcune composizioni, assolutamente erronea. Altri invece per torre ogni idea di confronto disse: in Palestrina troviamo religioso il carattere perchè la sua musica è scritta nell'antica tonalità, ma essa per lo stile non differisce molto dalla musica profana del XVI secolo. Grave errore questo che importa combattere: è appunto per lo stile, per la semplicità dei mezzi, per la purezza del disegno, per l'altezza del sentimento che la musica di Palestrina si distingue da quella dei suoi contemporanei; come stile basterebbe citare il *Peccavimus* a cinque parti, eseguito in altro *Saggio* dalla *Società musicale* ed il *Sanctus*, e la *Lamentazione* eseguite ultimamente, per imbarazzare chiunque volesse trovare, all'infuori degli imitatori di Palestrina, madrigali di stile così puro.

È facile citare composizioni per arte di contrappunto superiori, ma non per elevatezza di idee.

Quel *Sanctus* che ho citato basta da solo: del resto, per dare ai profani un'idea di quel grande che, animato da una fede e da un entusiasmo religioso pari al suo genio, ha scritto da solo più capolavori, che non abbiano scritto madrigali i suoi contemporanei. Quale potenza, quale grandiosità solenne in quegli accordi! E le *Lamentazioni*? come vi è profondo e delicato il sentimento religioso! Un illustre poeta che comprende Beethoven ed ammira Wagner, ne è rimasto commosso ed entusiasmato come chi ascoltasse cosa sublime e nuovissima; e quello, dei pezzi di Palestrina, fu il solo che non avesse — perchè eseguito a sole quattro voci — l'aiuto di una esecuzione meravigliosa!

Gli altri, il *Sanctus*, cioè della messa di Papa Marcello, la *Cantica: Tota pulchra*, ed il *Veni Domine*, furono dal coro cantati con tale perfezione di assieme, di colorito, da entusiasmar tutti per quanto alle stupende interpretazioni corali della *Società musicale romana* siano ormai abituati. E dire che se fosse permesso alle donne di cantare in chiesa, sarebbe forse possibile udire qualche cosa di simile nelle funzioni religiose; i prelati che hanno assistito al *Saggio* in onore di Palestrina, potranno dire quanto ciò tornerebbe a decoro del culto.

In fondo non si tratta che di una riforma da introdursi a poco a poco, accordando volta per volta la licenza; è dovere dei musicisti di domandarla in nome di Palestrina, la cui musica sta chiusa nelle biblioteche, perchè in tutta Italia non vi sono tanti soprani maschi da servire sei chiese!

Mancando Palestrina alla chiesa, tanto più va lodato Mustafà di farcene udire la musica interpretata a quel modo; è una maniera efficacissima per farci comprendere quanto manca nelle sacre funzioni!

Domenico Mustafà, maestro veramente benemerito dell'arte, occupa nella pubblica stima un posto così distinto, che ormai basta il suo nome per dare importanza ad una festa musicale; dovendosi onorare Palestrina egli ha superato se stesso, ordinatore, maestro concertatore, direttore d'orchestra, egli ha spiegato tutto il suo zelo, la sua intelligenza, la sua abilità, perchè la festa riescisse; egli ha saputo ottenere di tutti i pezzi del lungo programma una esecuzione perfetta, ha dato rilievo al diverso stile, ha fatto risaltare il carattere dei vari componimenti, ha saputo compenetrarsi del sentire dei vari maestri, ed ha concertato e diretto le loro composizioni come avrebbero fatto gli autori.

Mustafà è stato meravigliosamente secondato dai soci della *Musicale Romana* e dall'orchestra, che in questa occasione ha acquistato nuovi titoli agli elogi generali degli intelligenti.

Reso così giusto tributo di lode alla Società, ed a tutti gli esecutori, passiamo a dire brevemente delle nuove composizioni scritte in onore di Palestrina.

I tre maestri delle Basiliche romane, Meluzzi, Capocci e Battaglia, si sono uniti ed hanno musicato una parte per ciascuno di una cantata in onore di Palestrina. La poesia — o per dir meno male — i versi di questa cantata furono scritti dal sig. P. E. Valle; giammai più meschina cosa fu offerta ad un maestro; e qui ebbero torto di accettarla in tre, in tre fra i quali era il Meluzzi che pur di lettere se ne intende! Cattivo consiglio anche fare in tre un pezzo; fosse pure riescito bene, avrebbe sempre urtato lo stile di una parte con quello di un'altra. In realtà questa *cantata* è riescita inferiore alla giusta aspettativa di chi confidava nell'abilità incontrastata di questi maestri, specialmente del Meluzzi. Qui non è proprio questione di elevatezza di stile; poichè non si ha nemmeno della musica teatrale o popolare che abbia un valore; infatti l'aria per tenore con coro del Battaglia non è nulla; il *quartetto* del Meluzzi è scritto bene, ma manca di idee, il coro del Capocci è al livello di quei cori che si cantavano per le vie nel 1848, ben inteso senza le parole patriottiche.

Ambroise Thomas, l'illustre direttore del Conservatorio di Parigi, ha fatto atto di presenza con un *preludio per organo*; è un pezzo pregevole per fattura e per severità di stile, ma nel quale manca un'idea che colpisca; non ha prodotto nessun effetto benchè suonato benissimo, sopra un eccellente armonium del Mola, di Torino.

Marchetti ha scritto una *Salve Regina* per baritono con coro di donne; è uno di quei pezzi graziosi, diremmo, incipriati di cui egli ha il segreto; musica scritta bene, ma senza originalità di idee, mancante del soffio di una potente ispirazione; il coro di donne che risponde al baritono, fa un bel effetto, ma tutto ciò potrebbe essere una romanza d'amore, con coro di amorini, senza nessun inconveniente. Avere la propria nota in arte è un pregio, ma se la nota che predomina nella musica di Marchetti è buona per esprimere concetti leggiadri, perchè portarla in chiesa?

Anche Pedrotti ha scritto un *Agnus Dei* per tenore e coro d'uomini, che non è severamente religioso, ma almeno qui

abbiamo una melodia bellissima, piena di fuoco, svolta con arte, ed istrumentata con gusto squisito; un bel pezzo infine.

Liszt, il più ardito dei compositori moderni, ha scritto un *solo* per contralto melodico, chiaro, oserei dire semplice; ciò sorprende in lui, e quasi gli si fa rimprovero di essere troppo chiaro, inutile dire che anche in questo *Cantantibus organis*, per l'arte si riconosce il maestro illustre. Dove l'ispirazione fa difetto i veterani si salvano con l'arte, così ha fatto Lauro Rossi; io però avrei desiderato almeno nel suo coro *Adoramus te Domine*, meno effetti di sonorità e più ordine, più chiarezza di condotta.

Mabellini ha scritto un terzetto *Lux æterna*, per tenore, baritono e basso; è quello che in gergo scolastico si dice un pezzo ben lavorato, e che non fa torto al nome del compositore, ma nulla più.

Quanto a quel profondo sentimento religioso che commuove od esalta, invano si vuol ricercare; invano la critica perde il suo tempo ad indagare quale possa essere oggi la più efficace espressione del sentimento religioso, se quella che nasce dalla fede, dall'adorazione dell'Ente supremo, come quella che ha ispirato Bach e Palestrina, o quella che nasce dal palpito del nostro cuore pensando ai dolori di Maria, al martirio di Cristo o ai nostri morti, come quella che ha ispirato Mozart e Pergolese. I nostri maestri nè credono, nè sentono, nè meditano; scrivono perchè sanno scrivere, forse per istinto di artisti, non certo per prepotente sovrabbondanza di idee o di sentimento. La mia arte dà la felicità, diceva Beethoven; vorrei sapere se i nostri artisti non potendo colla loro musica far felici gli altri, lo siano almeno essi.

Certo l'avere contribuito coi loro lavori ad accrescere solennità alle onoranze a Palestrina è titolo di lode; certo la maggior parte delle composizioni che abbiamo nominate si raccomandano per qualche pregio, ma passata quest'occasione, credo che difficilmente se ne serberà ricordo; quattro soli sono infatti i nomi su cui si è concentrata l'attenzione generale, quelli di Bazzini, Gounod, Terziani e Platania. Mentre per tutte le altre le critiche o le lodi furono concordi, per le composizioni di questi quattro ci furono contrasti e polemiche; questo solo fatto ci obbliga a più minuto esame, che faremo domani. Ora che i saggi sono terminati sarà facile dire ad ognuno schiettamente il nostro giudizio, senza riguardi per gli entusiasmi esagerati, come per le critiche irose.

(*Continua*) ZULIANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visto il precedente manifesto pubblicato da questa R. Prefettura in data del 14 aprile 1880;

Sentita la R. Commissione liquidatrice dei debiti di questo comune, e sentita la Giunta municipale,

Si rende noto quanto segue:

I creditori del Municipio di Firenze dovranno presentare i loro titoli di credito all'ufficio municipale a ciò delegato, nel locale della Tesoreria comunale in Palazzo Vecchio, accompagnati da apposita distinta (*bordereau*) fatta in doppio originale, da essi sottoscritta, sui modelli a stampa che verranno rilasciati dal Municipio, ed in conformità delle avvertenze contenute nei modelli medesimi. Uno degli originali, firmato dal rappresentante del Municipio, sarà restituito al creditore, al quale servirà di ricevuta dei titoli consegnati.

La distribuzione delle distinte a stampa comincierà dal 1° giugno prossimo venturo, e la presentazione dei titoli di credito avrà luogo a cominciare dal 10 dello stesso mese di giugno.

Quindici giorni dopo la presentazione dei titoli ciascun creditore, restituendo allo stesso ufficio municipale la distinta rilasciatagli, otterrà copia del certificato della liquidazione del rispettivo credito, secondo le norme stabilite dai decreti Reali in data 8 aprile 1880, e dall'avviso di questa R. Prefettura del giorno 14 stesso mese.

Il pagamento ai creditori, giusta l'articolo 4 del decreto Reale 8 aprile 1880, verrà fatto dalla Cassa Depositi e Prestiti presso l'Intendenza di finanza di Firenze. Per ottenere siffatto pagamento il creditore presenterà la copia del certificato di liquidazione da lui ricevuta al delegato del Municipio presso la suddetta Cassa, e rilascierà la dovuta quietanza.

E siccome il pagamento stesso è fissato dal piano di liquidazione dei debiti del comune di Firenze, approvato col Reale decreto 8 aprile 1880, in parte con rendita consolidata 5 per 100 alla pari ed in parte con titoli del Municipio di Firenze alla pari; qualora la quota spettante a ciascun creditore in ragione dei titoli complessivamente presentati non possa essere soddisfatta integralmente in rendita 5 per 100 e titoli comunali, nelle proporzioni stabilite, la rimanenza a pareggio sarà pagata in contanti, con la riduzione del 30 per 100.

Per le cartelle-cessioni la differenza che non potrà essere pagata in rendita sarà soddisfatta in denaro, calcolando la rendita al corso della Borsa di Firenze del 10 giugno prossimo venturo, col godimento dal 1° luglio successivo.

Le Obbligazioni dei prestiti 1862, 1865, 1868 e 1875 dovranno essere consegnate all'ufficio municipale con tutte le cedole, a cominciare da quelle del semestre in corso al giorno in cui il Municipio di Firenze ha sospeso il pagamento degli interessi, cioè al 18 giugno 1878; avendo diritto il comune di ritirare i titoli interamente completi.

Ove manchino alle Obbligazioni alcune delle rispettive cedole sarà, per ognuna di queste, fatta, sul valore assegnato ad ogni Obbligazione, una ritenuta nella misura che appresso, la quale ritenuta verrà restituita con separato certificato di liquidazione quando sieno presentate all'uffizio comunale le dette cedole.

Somma da ritenersi:

Per ogni cedola del 1° prestito 1862 . . L. 10
» » del 2° prestito 1865 . . » 10
» » del 3° prestito 1868 . . » 4
» » del 4° prestito 1875 . . » 10

Le cedole dei detti prestiti, anteriori all'epoca suddetta, del 18 giugno 1878, quando non siano prescritte, saranno valutate come gli altri crediti chirografari.

Le cartelle-cessioni dovranno avere le cedole rappresentanti gli interessi dal 1° luglio in poi. Le cedole dei semestri anteriori, compresa quella scadente in detto giorno 1° luglio, qualora non sieno prescritte, dovranno essere presentate alla Banca Nazionale Toscana, alla quale ne incombe il pagamento in ragione di lire 12 50 ciascuna, e sotto detrazione della imposta di ricchezza mobile.

Le cartelle estratte e non pagate dei quattro prestiti 1862, 1865, 1868 e 1875 ed i premi vinti e non pagati del prestito 1868 sono considerati come gli altri crediti chirografari.

Le cartelle-cessioni del prestito 1871 estratte e non pagate saranno valutate e rimborsate come quelle tuttora in circolazione.

Firenze, 21 maggio 1880.

Il Prefetto: CLEMENTE CORTE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	92 40	92 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 05
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 60 *
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	978 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2390 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1360 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	644 50	644 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	959 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	486 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	462 »	461 »	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	766 »	765 »	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	903 »	901 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	664 »	662 »	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 »	125 »	305 »	303 »	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 67 1/2	108 42 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 92	21 90	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 94 85, 87 1/2 fine.
Banca Generale 642, 643, 644 25, 644, 644 50 fine.
Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 765 50, 766 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 901, 902 fine.
Fondiaria (Incendi) 663 cont.
Banca Tiberina 304 cont.
* Ex-cupone.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa Pianciani.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° giugno 1880 (ore 15 55).

Cielo piovoso in Piemonte ed in Lombardia; coperto in Liguria ed a Livorno; nuvoloso in generale altrove. Barometro salito fino a 3 mill. dal sud al nord d'Italia; pressioni oscillanti tra 761 e 763 mill. Venti freschi di est e sud-est a Messina, nel canale di Piombino ed all'Elba, forti alla Palmaria. Mare agitato in questi paraggi; mosso lungo le altre coste peninsulari. Barometro salito 8 e 4 mill, nelle vicine stazioni dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie leggere in Piemonte, nel Veneto, nel Genovesato, nelle Marche ed a Roma; burrasche alla Palmaria. Stamattina temporale a Genova. Le condizioni meteorologiche d'Italia non accennano a cambiare notevolmente.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,2	763,0	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	23,1	22,4	17,2
Umidità relativa	73	46	55	73
Umidità assoluta	9,50	9,65	11,12	10,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SSW. 12	SSW. 21	S. 5
Stato del cielo	6. veli	8. veli e cumuli	8. veli e cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,9 C. = 19,1 R. \| Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Maggio 1880

2819

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 170,907,529 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 122,492,815 64	147,329,440 23	153,923,399 14
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 32,279 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 24,804,345 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 6,463,521 47	6,593,958 91	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 130,437 44		
Anticipazioni				» 64,210,557 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,666,501 47		34,640,677 26
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 14,655,005 93		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 319,169 86		
Crediti *				» 315,391,114 78
Sofferenze				» 6,582,042 93
Depositi				» 630,737,801 88
Partite varie				» 26,687,665 72
			Totale	L. 1,403,080,788 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,277,716 58
			Totale generale	L. 1,405,358,505 18

* Dettaglio dei Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro c/ anticipazione statutaria	L. 10,000,000 »	315,391,114 78
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,449,922 37	
Conversione del Prestito Nazionale	» 169,439,805 99	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879	» 10,374,951 20	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 27,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 380,103,438 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,857,997 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 76,591,781 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 630,737,801 88
Partite varie	» 61,776,612 35
Totale	L. 1,401,967,631 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,390,873 86
Totale generale	L. 1,405,358,505 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 27,558,538 50
Argento	» 55,556,448 47
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 165,182 69
Biglietti consorziali	» 82,067,710 50
Riserva	L. 165,347,880 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,714,317 61
Eccedenza delle valute divisionarie versate dal Tesoro a fronte di scudi somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 164,375 04
Cassa	L. 170,907,529 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,328,938	L. 66,446,900 »
da L. 100	987,756	» 98,775,600 »
da L. 500	313,120	» 156,560,000 »
da L. 1000	57,210	» 57,210,000 »
Somma		L. 378,992,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 38,596	» 964,900 »
da L. 40	» 2,654	» 106,160 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 380,103,438 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 380,103,438 » è di uno a 2 534

Il rapporto fra la riserva L. 165,347,880 16 { la circolazione L. 380,103,438 » e gli altri debiti a vista » 24,857,997 66 } L. 404,961,435 66 è di uno a 2 449

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		»	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2348 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 31 maggio 1880.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza 5 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale, provocata da Lucia Guidobaldi quale erede universale del fu Leonardo Falcioni, assistita per ogni legale effetto dal marito Rossini Gualtiero, rappresentati dal sottoscritto procuratore, in odio di Quadrani Giuseppe, domiciliato in Bagnaja, dei seguenti stabili, siti in Bagnaja e suo territorio:

1. Terreno vignato, seminativo, olivato, pascolivo, in contrada S. Marco, distinto in catasto coi nn. 479, 480, 481, 482 e 483, confinanti la strada di S. Marco, eredi di Sante Venanzi coi numeri 405, 406, Aquilanti col n. 477, Rezzi Domenico coi nn. 478 e 2499, Desideri Angelo col n. 484, gravato dell'annuo canone di lire 7 36 alla Parrocchia di Fuori.

2. Terreno ortivo adacquativo, in contrada La Cava, distinto col n. di mappa 775, confinanti la strada della Cava, il fosso, Quadrani Francesco col n. 645, Buratti Nicola col n. 2569, gravato del canone di lire 17 73 a favore dei fratelli Papini.

3. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, con casa colonica e vigneto, nelle contrade Cerquajolo e Romanella, distinto in catasto coi nn. 2574, 815, 2412, 2289, 229, 2577, confinanti lo stradello, Piermarini Antonio col n. 814, Vanni Giuseppe coi nn. 2285, 2288, Giovannini Francesco col n. 819, Desideri Angelo coi nn. 820, 821, Pascucci coi nn. 822, 823, Mercati Lorenzo col n. 816, Desideri Luigi, salvi ecc.

4. Terreno vignato, pascolivo, in contrada Gramignano, distinto in catasto coi nn. 933, 934, 2763, confinanti la strada, Topi Giuseppe col n. 1569, fratelli Bellatreccia col n. 1562, Ragonesi Gaspare, Rossi Luigi e De Rossi Pietro Antonio.

5. Terreno ortivo adacquativo ed orto asciutto, in contrada La Cava, distinto in catasto coi nn. 2578, 2307, confinanti la strada della Cava, Quadrani Francesco, Bellatreccia Silvestro, Ferrari e la parte del canone sotto il n. 775.

6. Casa di abitazione, posta in Bagnaja, via del Giuoco, composta di tre piani compresi i soffitti, segnata in catasto col n. di mappa 242, confinante Topi Giuseppe.

7. Fabbricato ad uso di stalla, posto in Bagnaja, in contrada Sotto il Ponte, segnato in mappa col n. 213, confinanti Lorenzo Mercati, il fosso, salvi ecc.

La vendita sarà fatta in sette separati lotti, e si aprirà sul prezzo offerto dalla Guidobaldi in lire 245 40 per il primo lotto, in lire 261 60 per il secondo, in lire 1861 80 per il terzo, in lire 319 80 per il quarto, in lire 136 80 per il quinto, in lire 1051 80 per il sesto lotto, e lire 84 per il settimo lotto; osservate le condizioni di cui nel bando 28 maggio 1880 del vicecancelliere Carniti.

Viterbo, 30 maggio 1880.

2799 FRANCESCO D.r PANATTA proc.

AVVISO.

La Ditta Giovanni Pagliano di Firenze il 17 aprile decorso presentò alla Prefettura di Firenze la domanda per ottenere l'uso esclusivo del suo marchio di fabbrica, e nel 21 maggio 1880 ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'attestato di trascrizione del marchio medesimo, i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Due etichette circolari, una in metallo e l'altra in carta, colla scritta all'ingiro: *Sciroppo Giovanni Pagliano*, e nel centro le iniziali intrecciate *G. P.*

Detto marchio verrà adoprato sopra le boccette e scatole contenenti la specialità liquida e solida denominata Sciroppo Pagliano, fabbricato dalla Società suddetta.

Tale pubblicazione viene eseguita a forma della legge 30 agosto 1868.

Firenze, li 29 maggio 1880.

Dott. LEOPOLDO TONIETTI procuratore della Società.

2813

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1501)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3775	3520	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Ferentino — Terreno seminativo, sito in contrada Lama del Vescovo o Laghetto, confinante coi beni della Mensa Vescovile, col fiume divisorio, col limite territoriale di Supino, col fosso, e coi beni della Parrocchia di S. Pietro, in mappa sez. III, n. 260, con l'estimo di scudi 1063 90; affittato dall'Ente morale a Di-Tomassi Sebastiano . . .	8 14 »	81 40	8952 02	895 20	450	50

ANNOTAZIONE — III incanto — Prima riduzione di prezzo — Veggasi avviso 471.

2803 Roma, addì 29 maggio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI CAMERINO.

Domanda di svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 maggio 1880 Cesare Bernardi, per la morte del suo genitore Cirillo Bernardi, avvenuta fin dal 22 ottobre 1865, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Camerino per ottenere lo svincolamento della cauzione di lire 4256 prestata dal detto Cirillo Bernardi, in qualità di notaro, con residenza in Camerino, mediante ipoteca sopra uno stabile di proprietà di Alessandro Schiavi Barboccetti (art. 38 legge sul Notariato).

Dato dalla cancelleria del Tribunale civile di Camerino, il 26 maggio 1880.

Per estratto,

2814 Il cancelliere MAURIZI.

AVVISO. 2817

Projetti Silvestro, romano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione di gratuito patrocinio presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, in data del 30 marzo 1879, rende a pubblica notizia ch'egli tanto per sè, quanto pei proprii minorenni Ermete e Venceslao ha fatto istanza al Ministero di Grazia e Giustizia per essere tanto lui, che i detti suoi minorenni autorizzati a prendere il cognome di Caldani; e che tale autorizzazione gli è stata accordata con decreto Ministeriale in data del dì 21 maggio 1880, e tutto ciò per ogni effetto di legge, invitando chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni a forma dell'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione ed allargamento del canale Canneto nella Bonifica di Fondi e Monte S. Biagio, per la spesa di lire 58,347 a base d'asta, giusta gli avvisi d'asta pubblicati in data 10 andante mese, sono stati deliberati provvisoriamente al signor Gaetano Cipullo per lire 55,721 39, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 58,347, depurato del ribasso di lire 4 50 per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di giugno.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al signor Cipullo.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale e la tariffa dei prezzi, che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 29 maggio 1880.

2811 *Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti*: E. MASELLI.

AVVISO.

Si rende noto a senso dell'art. 161 Codice commerciale, che con scrittura privata, registrata in Roma li 26 aprile 1880, f° 111, n. 6181, ed inserita negli atti del Tribunale di commercio di Roma li 30 aprile detto, i signori Luigi Ferri e Antonio Musetti si sono costituiti in società in nome collettivo avente per oggetto l'assunzione ed esecuzione di lavori murari, movimenti di terra e simili col principiare dal 20 aprile 1880 e a durare per cinque anni. Le obbligazioni e i pagamenti sociali non avranno effetto se non in concorso di ambedue i soci.

2810 ANTONIO CLEMENTI proc.

DIFFIDAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, a tutti gli effetti legali, che fino dal 21 aprile decorso 1880 il sig. Domenico Bezzi, di Guardistallo, provincia di Pisa, non fa più parte della Ditta Virgilio Bezzi, Figli e Compagni, commercianti di rami, cuoiami ed altro, sedente in Volterra e succursali, per cui la detta Ditta non riconoscerà le obbligazioni dal medesimo Domenico Bezzi contratte sotto qualunque titolo o ragione sociale.

Per la Ditta suddetta

2824 GIO. BATT. BEZZI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Domenico Chaumontel, già residente a Torino, da poco tempo dimorante a Parigi, in persona di Giuseppe Montegrosso del vivente Gabriele, residente a Moncalieri, suo procuratore generale *ad negotia* per instromento 27 febbraio 1879, ricevuto Garrone, notaio in Moncalieri, ivi registrato al 1° marzo 1879 al num. 113, con lire 3 60, Domenica Maria Chaumontel, moglie di Antonio Macchi, da cui è autorizzata, Monticone Agostina, vedova di Pietro Chaumontel, tanto in proprio che nell'interesse delle sue figliuole minorenni, Virginia e Margherita sorelle Chaumontel, residenti a Moncalieri, il Tribunale civile di Torino con suo decreto in data 5 maggio 1879 mandò assumersi informazioni a norma di legge sull'allegata assenza del Giuseppe Chaumontel fu Giovanni Claudio, mandando di quel decreto eseguire le notificazioni e pubblicazioni di cui nell'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 31 maggio 1880.

2815 AVV. GIACOMO DURANDI proc. capo.

Congregazione di Carità di Roma.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della SS. Annunziata di L. 161 25, conferita a Callus Agata di Antonio ed Angelica Ianni nell'anno 1857, n. 232.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Il 1° giugno 1880. 2820

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 11 giugno prossimo, termine abbreviato, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste della strada obbligatoria che dall'abitato di S. Angelo in Grotte giunge al confine di detto comune con quello di Macchiagodena, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del quarto gruppo, per la lunghezza di metri 2786, *e per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 48,700.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 5 luglio 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro undici anni, decorribili dalla consegna della campagna. L'appaltatore però deve assumere l'obbligo di ultimare la strada in un periodo di tempo più breve qualora il comune di S. Angelo in Grotte potesse impiegare per tale scopo somme maggiori di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire mille in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire duemila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento si fa noto che il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 16 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 30 maggio 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
A. FLUMIANI.

2816

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 70 nel comune di Livorno Vercellese, provincia di Novara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2642 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2040.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Novara, addì 28 maggio 1880.

L'Intendente: BANCHETTI.

2787

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMM.

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 23 maggio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 24 stesso mese, n. 124, l'appalto per la fornitura d'una quantità di carta a macchina, bianca e colorata, d'impasto fine, mezzo fine ed andante, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 13 per cento sui prezzi originali della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 9 giugno corrente.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi della tariffa.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno presentare l'istanza di cui al disposto nell'articolo 2 dell'avviso d'asta precitato 23 maggio 1880 almeno un giorno prima della scadenza dei fatali.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, li 2 giugno 1880.

2830 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 maggio 1880. 2584

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottonotate rivendite.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto (fede penale), dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE in cui è sita la rivendita da concedersi	N° della rivendita	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è assegnata per le leve	Reddito lordo presunto
1	Civitanova del Sannio	2	Isernia	227 35
2	Colli a Volturno	1	Venafro	237 38
3	Cerro a Volturno	1	Venafro	90 57
4	Castropignano	1	Campobasso	89 »
5	Montorio dei Frentani	2	Larino	244 »
6	Pozzilli	1	Venafro	144 23
7	Pozzilli	2	Venafro	55 »
8	Pozzilli	3	Venafro	57 29
9	Pizzone	1	Castel di Sangro	78 63
10	Pagliarone (frazione di Vastogirardi)	2	Castel di Sangro	27 77
11	Rionero Sannitico	1	Castel di Sangro	142 01
12	Roccamandolfi	1	Bojano	180 01
13	Salcito	2	Campobasso	183 09
14	Venafro	1	Venafro	721 89

Dall'Intendenza di Finanza di Campobasso, 20 maggio 1880.

2812 *Per l'Intendente*: RAMASSO.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel mattino del 22 giugno prossimo venturo, alle ore 10 ant., colla continuazione, nella sala delle riunioni della Commissione amministrativa nella casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gl'incanti per l'appalto delle nuove fabbriche nella preaccennata casa per ricoverarvi i folli pericolosi e turbolenti. Tale opera dovrà eseguirsi in conformità del progetto, appositamente redatto dall'ingegnere del Manicomio, nella intelligenza che l'importo del medesimo, depurato della somma per le imprevedute, ammonta a lire 92,565 89.

L'appalto seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e durante la licitazione sui prezzi unitari stabiliti dalla apposita stima, non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento, meno la prima che dovrà essere non meno del 3 per cento.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno esibire, all'autorità che presiede gl'incanti, un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente domicilia, oltre un attestato d'idoneità di data non anteriore ai sei mesi da quello dell'asta. Quest'ultimo documento, non solo dovrà essere rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio di un ufficio tecnico provinciale, oppure del Genio civile governativo, ma dovrà fare cenno delle principali opere che dal concorrente sieno state eseguite con ottimi risultati.

Gli aspiranti dovranno altresì, pria della gara, far deposito della cauzione provvisoria della somma di L. 5000 in moneta contante e corrente in Regno. Gli accennati depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che sarà restituito dopo perfezionato il contratto, e dopo eseguito il deposito della cauzione definitiva, che consiste nel valor capitale di L. 9000 in rendita al portatore ragguagliata al prezzo di Borsa del giorno antecedente all'asta.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'approvazione agli atti dell'autorità competente, e l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale scadrà alle 12 meridiane del 15 luglio del volgente anno.

Esistono in Segreteria il progetto col corrispondente disegno, la stima dell'opera in esame, ed il capitolato delle condizioni, onde chiunque desiderasse prenderne visione potrà ivi presentarsi nei giorni feriali dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, saranno a carico del deliberatario.

Aversa, li 29 maggio 1880.

Visto: — *Il Segretario generale*: D. MORELLI.

2795 *Il Vicesegretario*: V. MAGLIANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 75 nel comune di Borgo a Buggiano, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1630 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato nel capitale di lire 1260.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 26 maggio 1880.

2786 *L'Intendente*: REDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Medesano, Montesalso, Pozzolo, situate nei comuni di Medesano, Varano Melegari, Pellegrino, assegnate per le leve al magazzino di Parma le prime due e di Bardi la terza, e del presunto reddito lordo di lire 715 49, 96 66, 63 96.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, separatamente per ogni rivendita, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari delle rivendite in proporzione del reddito delle medesime.

Parma, addì 28 maggio 1880

2801 *L'Intendente*: LAURIN.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.